ANNO II N 508 Giovedì 16 - Venerdì 17 Agosto 1917

LA SERA

de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 18 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto : Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 16 Agosto 1917 — Bollettino N. 814.

Lungo tutta la fronte limitate azioni di artiglieria. Nessun avvenimento di speciale importanza.

Generale CADORNA.

La lettera del Papa
ai Capi degli Stati belligerant per la pace

ROMA, 16. Ecco un sunto della lettera del Papa ai capi degli Stati belligeranti :

— Anzitutto, il Pontefice ricorda i tre scopi che, sin dagli inizi del suo Pontificato, Egli si prefiggeva, vale a dire : una perfetta imparzialità verso tutti i belligeranti, quali si conviene il Padre comune dei fedeli ; uno sforzo continuo di fare a tutti il maggior bene che si potesse, senza eccettuazione di persone e distinzione di nazionalità e religione ; infine, la cura assidua, richiesta dalla missione pacificatrice del Papato, di nulla omettere che giovasse ad affrettare la fine del terribile flagello, inducendo popoli e governanti ad una pace — « giusta e duratura ».

Su questo terzo punto il Papa ricorda quanto ha fatto pel passato, lamentando che i suoi appelli, purtroppo non siano stati ascoltati, e che anzi la guerra abbia preso maggiore estensione, e si domanda se il mondo civile dovrà ridursi ad un campo di morte e se l'Europa dovrà correre ad un vero e proprio suicidio. Ond'è che Egli, non per mire politiche particolari, nè per suggerimento od interesse di alcuna delle parti belligeranti, si è ora risolto a rivolgere un nuovo appello di pace e, per non contenersi più nelle generali, come le circostanze suggerivano in passato, discende a concrete e patriche proposte, lasciando ai governanti di precisarle e completarle.

Tali proposte sono queste :

L'arbitrato internazionale

Primieramente, il punto fondamentale deve essere che sottentri alla forza materiale delle armi, la forza morale del diritto. Quindi un giusto accordo di tutti nella diminuzione simultanea e reciproca degli armamenti, secondo norme e garanzie da stabilire, nella misura necessaria e sufficiente al mantenimento dell'ordine pubblico nei singoli stati e, in sostituzione delle armi, l'istituto dell'arbitrato con la sua alta funzione pacificatrice, secondo le norme da concertare e la sanzione da convenire contro lo stato che ricusasse o di sottoporre le questioni internazionali all'arbitro o di accettarne la decisione.

La libertà dei mari

Stabilito così l'impero del diritto, si tolga ogni ostacolo alle vie di comunicazione dei popoli con la vera libertà e comunanza dei mari il che, mentre diminerebbe molteplici casi di conflitto aprirebbe a tutti nuove fonti di prosperità e di progresso.

La questione delle indennità

Quanto ai danni e alle spese di guerra, non scorgiamo altro scampo che nella norma generale di una intera e reciproca condonazione, giustificata del resto dai benefici immensi del disarmo ; tanto più che non si comprenderebbe la continuazione di tanta carneficina unicamente per ragioni di ordine economico. Che se in qualche caso vi si oppongono ragioni particolari, queste si ponderino con giustizia ed equità.

La restituzione dei territori occupati

Ma questi accordi pacifici, con gli immensi vantaggi che ne derivano, non sono possibili, senza la reciproca restituzione dei territori attualmente occupati. Quindi da parte della Germania evacuazione totale sia del Belgio con la garanzia della sua piena indipendenza politica militare ed economica di fronte a qualsiasi potenza ; sia del territorio francese. Dalla parte avversaria, pari restituzione delle colonie tedesche

Le altre questioni territoriali e politiche.

Per ciò che riguarda le questioni territoriali, come quelle, ad esempio, che si agitano fra l'Italia e l'Austria, fra la Germania e la Francia, giova sperare che, di fronte ai vantaggi immensi di una pace duratura con disarmo, le parti contendenti vorranno esaminare con spirito conciliante, tenendo conto, nella misura del giusto e del possibile, come abbiamo detto altre volte, delle aspirazioni dei popoli, e coordinando, ove occorra, i propri interessi a quelli comuni del gran consorzio umano.

Lo spirito di equità e di giustizia dovrà dirigere l'esame di tutte le altre questioni territoriali e politiche. Nominatamente ; quelle relative all'assetto dell'Armenia, degli stati balcanici e dei paesi formanti parte dello antico regno di Polonia, al quale, in particolare, le sue nobili tradizioni storiche e le sofferenze sopportate durante la attuale guerra, debbon giustamente conciliare le simpatie delle nazioni.

Il Pontefice aggiunge essere da tutti riconosciuto che, nell'uno e nell'altro campo, l'onore delle armi è salvo : confida quindi che l'invito paterno da esso rivolto a tutti in nome del Redentore Divino, principe della pace, sia prontamente ascoltato, così a cessare questa tremenda ed inutile strage ed assicurandosi per tal modo ai popoli quella felicità che i governanti hanno l'assoluto dovere di procurare. (Stef.)

Le impressioni giornalistiche a Roma

Un telegramma da Roma all'« Adriatico » di Venezia porta queste impressioni :

« Nei circoli giornalistici si ritiene, ad ogni modo, che gli Stati dell'Intesa, come già avranno fatto gli Imperi Centrali, prenderanno in esame con considerazione l'appello del Papa. Si crede però che il maggiore ostacolo si incontrerà da parte del governo degli Stati Uniti, il quale come è noto sta compiendo uno sforzo bellico rilevante a favore dell'Intesa, e perciò si desume che non sarà molto propenso ad accogliere la proposta di Benedetto XV, anche perchè ha tutta la parvenza di essere inspirata dagli Imperi Centrali.

Ma poichè è stato detto che la nota Pontifica è stata comunicata alle Potenze soltanto ai primi del corrente mese, si deve presumere che trattandosi di un problema mondiale della più alta importanza, non saranno pervenute in Vaticano, secondo le procedure particolari, altro che le ricevute della nota da parte dei diversi governi.

« Sono perciò considerate come una esagerazione inopportuna, in momenti difficili come l'attuale, tutti quelli apprezzamenti che possono dare alle popolazioni la impressione di una imminente risoluzione del terribile conflitto. Alla stampa che deve desiderare per la gloria o l'onore della patria una pace vittoriosa, incombe in questo momento un altissimo dovere : quello di non creare illusioni eccessive nello spirito pubblico. »

Noi vediamo che nel Friuli non sia il caso di eccessive illusioni : il nostro popolo, calmo e riflessivo per natura pur salutando con simpatia ogni tentativo di avvicinare la pace, questa non vuole se gli scopi che la Patria si è proposti entrando in guerra non sieno raggiunti ; e sente che non tanto facilmente, in via diplomatica, tali scopi saranno raggiunti.

La nota papale ed i codicilli segreti

Roma, 15 (per telef.) — Domani sera « L'osservatore Romano » pubblicherà. in italiano, la nota del Papa alle potenze belligeranti e neutrali

La nota parla della ricostituzione del Belgio, della Polonia e dell'Armenia ; non parla apertamente dell'Alsazia-Lorena e di Trento e Trieste, nè della Serbia, del Montenegro e della Rumenia ; invita però ad una soluzione sulla base delle origini e della volontà delle razze e dei plebisciti esprimendo le aspirazioni dei vari Paesi.

La nota redatta in lingua francese che è ancora la lingua diplomatica è stata consegnata il 13 corrente, contemporaneamente, a tutti i Governi.

Il Governo italiano la ricevette dalle mani dell'incaricato di affari d'Inghilterra presso la Santa Sede. Questo messaggio farebbe comprendere che il Vaticano riconosce finalmente il Governo italiano.

Negli ambienti politici si è alquanto scettici sui risultati di questa nota ma si ritiene generalmente che essa segnerà un nuovo passo verso la pace. Ma la pace verrà più dalla guerra che dalle note diplomatiche Si osserva poi che la nota, così com'è redatta non può convenire che alla Germania ed all'Austria, tanto più che la frase in cui si accenna pure alle eque aspirazioni dei popoli, può prestarsi alle più diverse interpretazioni :

D'altra parte si dice che con la sua nota, il Papa intende assumere la posizione di mediatore e di preparsi un posto, anzi il primo posto per la futura conferenza della pace.

Infine, viene assicurato che alla nota papale erano uniti codicilli speciale, riservati, probabilmente diversi a seconda delle Nazioni cui la Nota è diretta. Questi codicilli, naturalmente, non verranno pubblicati.

Le ricevitorie postelegrafiche agli invalidi di guerra

Roma, 16. Il ministero delle Poste sta preparando speciali norme che modificheranno eccezionalmente quelle stabilite per il conferimento delle ricevitorie postali e telegrafiche a mezzo di concorso. Tali norme tendono a rendere possibile la ammissione ai concorsi, e in posizione privilegiata, agli invalidi di guerra, ad integrazione di quanto fu già disposto, con la legge 25 marzo 1917 medesima. Si tratta di provvedimenti analoghi a quelli che sono stati presi per il conferimento delle rivendite di sali e tabacchi, quantunque circondati, questa volta, di speciali cautele e garanzie, quali la delicatezza e la importanza che servizi postelegrafici richiedono. (Ands.)

Numerosi arresti in Spagna

MADRID, 16. Nel sobborgo di Guinlalera gruppi con attitudine ostile si avvicinarono ai gendarmi : questi spararono su di loro. Vi furono due feriti gravemente. Numerosi arresti furono operati in provincie. Gli agitatori furono arrestati.

Il Governo ritiene che presto si ristabilirà lo stato normale. (Stef.)

La situaziona in Grecia

Parigi, 16. — Telegrammi da Atene riferiscono che la mobilitaziona dell'esercito greco procede lentamente a causa della deficenza di materiale bellico che l'Inghilterra e la Francia riforniscono al governo Venizelista. Vi è stato qualche tentativo insurrezionale in qualche città tosto energicamente represso. Re Alessandro è completamente a disposizioni di Venizelos al quale lascia la direzione di tutti gli affari dello Stato, limitandosi a firmare i decreti. Del resto alla vita politica il giovane Re preferisce gli svaghi che ad Atene non mancano. Le truppe franco inglesi hanno lasciano Atene e sono state sostituite da truppe venizeliste che sono già state al fuoco. Nei circoli militari si parla nuovamente di cambiamenti nell'alto comando quando l'esercito greco sarà completamente mobilizzato il che non potrà essere prima della fine del settembre. (Ands.)

Come avvenne il trasferimento ai confini russi dell'ex Czar

PIETROGRADO, 16. — La Rousskaja Volia dice che l'ex imperatore con la famiglia ha lasciata Tsarkoje Selo, sotto scorta alle quattro del mattino. Egli sarebbe stato trasferito in una proprietà dei Romanoff presso Kostroma sul Volga. « La Birjevja Vjedomosti dice che la famiglia imperiale russa è stata inviata in Siberia con treno speciale accompagnata da due membri del governo e sotto scorta militare. Il Consiglio dei delegati operai e militari esigette che l'ex Czar, l'ex Czarina, e l'ex Czarevitch fossero allontanati da Tsarkoje Selo e trasportati ai confini della Russia. Le figlie dell'ex Czar erano state autorizzate a rimanere a Pietrogrado o a Ssarkoje Selò ma preferirono di accompagnare i genitori.

Secondo lo stesso giornale il governo avrebbe deciso di trasferire la famiglia imperiale a Bolok in Siberia. La questione del trasferimento cominciò ad essere discussa una quindicina di giorni fa, quando il governo ebbe notizia di una agitazione contro rivoluzionaria, e delle possibilità di un tentativo di liberare l'ex Czar.

PIETROGRADO, 16. — La « Rousskaja Volia » a proposito del trasferimento dell'ex Czar e della sua famiglia, dice che Tsarkoje Selo era considerato come un centro controrivoluzionario L'ex imperatrice riceveva una corrispondenza clandestina, la quale fece conoscere i suoi complici.

Dopo gli avvenimenti dal 16 al 18 luglio, il consiglio dei delegati operai e militari di Pietrogrado si pronunciò per l'allontanamento dell'ex Czar e della famiglia.

Poichè il consiglio dei delegati operai e militari di Tsarkoie Selo non poterono rispondere della loro sorveglianza, la partenza fu tenuta segreta rigorosamente. Kerensky andò a Tsarkojo Selo per stabilire i particolari del viaggio. Cinquanta domestici furono autorizzati ad accompagnare l'ex Czar. Soldati sicuri e provati formavano la scorta. La partenza avvenne alle 4 del mattino in automobile. Fino alla stazione le truppe formavano cortine. Vi erano pochi spettatori. L'imperatore Nicola piuttosto depresso, portava una uniforme militare Khaki. Kerensky si recò alla stazione ed aiutò amabilmente l'ex imperatore a salire nel vagone. Il Granduca Michele Alexandrovitch rimase sul marciapiede della stazione fino alla partenza del treno, che si mise in movimento alle 4.10 seguito poco dopo da un altro treno che trasportava i servitori e i bagagli. (Stef.)

Combattimenti accaniti sul fronte rumeno

PIETROGRADO, 16 Un comunicato del grande stato maggiore dice : Fronte occidentale scambio di fuoco più intenso nelle direzioni di Vilna e di Tarnopol. Fronte rumeno. Nella regione di Okna i combattimenti sono continuati con minore intensità. Il nemico è riuscito dopo una serie di attacchi ad impadronirsi di una collina, sette verte ad ovest di Okna. Gli attacchi del nemico nella regione della valle del fiume Jassina sono state respinte dalle truppe rumene. In direzione di Foksoany durante la giornata del 14 il nemico non effettuò attacchi. Nella regione di Krondscenti il nemico lanciò un energico attacco contro le nostre posizioni e riuscì ad impadronirsi di parte delle nostre trincee ma un nostro contrattacco lo respinse ristabilendo la situazione.

Fronte del caucaso. Fuoco di fucileria. (Stef.)

L'ultimo comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino : Il comunicato di ieri sera dice : Combattimento di artiglieria di intensità variabile in Fiandra, nell'Artois sull'Aisne e presso Verdun ; combattimenti di fanteria sono in corso sinora soltanto a nord di Lens e ad est di Cerny en Launois.

In Romania i nostri progressi proseguono in montagna e con attacchi ad ovest del Sereth. (Stef.)

Sul fronte d'Oriente

PARIGI, 16. Il comunicato dell'esercito d'Oriente in data del 14 dice : Azioni d'artiglieria abbastanza viva da ambo le parte nella zona del Vardar e verso Budimirca ad est della Cerna: Pattuglie nemiche tentanti di penetrare in trince inglesi nella vallata dello Struma furono respinte abbandonando parecchi morti e qualche prigioniero. (Stef.)

LONDRA, 16. Un dispaccio ufficiale da Salonicco dice : Sulla cresta a nord est di Krostali effettuammo riusciti colpi di mano contro trincee nemiche e facemmo prigionieri. Nostri aviatori bombardarono efficacemente gli aerodromi di Livonovo (a nord di Petric) Drame Genevir (a nord di Xautbi) e ritornarono tutti incolumi. (Stef.)

La statistica neutrale inglese

LONDRA, 16. Ecco la statistica del movimento delle navi mercantili nei porti inglesi nella settimana terminata il 12. Arrivo navi 2776. Partenti 2666. Navi mercantili britanniche affondate : Quattordici al disopra di 1600 tonnellate, due al disotto, e tre battelli da pesca. Navi attaccate senza successo : tredici. (Stef.)

La vittoria spetta alle armi

Zurigo, 15. Il « Vorwaerts » pubblica una lettera del ministro bulgaro a Berlino Rizoff in risposta a un articolo pubblicato dall'organo socialista governativo del noto deputato Wendel.

Il Rizoff, nella sua risposta, tra altro esclude la possibilità del raggiungimento della pace per mezzo di accordi, prima che una delle coalizioni sia stata vinta con le armi. Solo lo stritolamento militare di uno dei gruppi belligeranti sarà il preludio della pace. Questa è la sua convinzione.

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Fausiti al corso di caseificio. — Al corso teorico-pratico di Caseificio iniziatosi presso questo R. Osservatorio il 2 luglio p. p. si iscrissero i signori: Luccardi Francesco di Montenars riformato dal servizio militare in seguito a ferite riportate sui campi di battaglia, Vuano Ermenegildo di Susans, Tondolo Enrico per ben tre volte ferito nell'attuale guerra di redenzione, Bertoli Francesco di Montenars, Cecchini Gioachino di Trasaghis, D'Aronco Luigi di Gemona altro ferito nella lotta contro il secolare nemico, Rigutto Leone di Arba, De Cecco Gio Batta di Trasaghis, Pittini Giovanni di Gemona, Londero Gio. Batta di Gemona. Gli alunni sono quasi tutti dai venti ai trenta anni di età ed eccettuato uno, frequentarono il corso con passione assiduità e profitto. I primi iscritti sono stati mandati in questi giorni ad assumere le funzioni delle latterie che avevano maggior bisogno e gli altri finiranno il corso gli ultimi del corrente mese per poi andare ad occupare i posti di caseificio che avanzarono domanda alla Direzione. I primi del prossimo settembre verrà riaperto un'altro corso per rispondere viepiù ai bisogni delle Latterie Sociali rimaste senza personale tecnico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Doti Rinaldis. — Ieri alle ore cinque pom. nell' Ufficio di Segreteria del nostro Civico Ospedale seguì l'estrazione a sorte delle Doti istituite dai fratelli Rinaldis.

Diamo pubblicazione dell' elenco delle graziate. Le quali per la riscossione del rispettivo importo dovranno presentarsi nell' Ufficio suddetto il giorno 2 settembre 1917.

Mitri Maria fu Angelo e fu Caterina Nonis, Pegoraro Maria fu Giuseppe e di Angela Barabas, Sineria Maria di ignoti Barbui Niceta fu Pietro e fu Maria Paron, Zoppolat Anna fu Giuseppe e fu Maria Campagna, Zilli Angela fu Giuseppe e di Caterina Mitri, Rossi Santa fu Gioachino e fu Teresa Busetto Bellinato Antonia fu Francesco e fu Antonia Salvador Liut Maria fu Antonio e di Luigia Scippa, Del Piero Antonia fu Osvaldo e di Teresa Scodeller Tami Maddalena fu Leonardo e fu Maria, Bazzana Furlan Natalina di Antonio e fu Angela Francescutti, Bentivoglio Ida di ignoti Odorico Maria fu Osvaldo e di Maria Bozzel, Sanvidotto Adelia fu Giacomo e fu Caterina Tonella Scodeller Maria fu Antonio e di Angela Gregoris, Giacomazzi Caterina fu Giuseppe e fu Luigia Muzzin.

TAVAGNACCO

Incendio — Verso le 15 di ieri 15, si sviluppava il fuoco nel fienile di certo Gio. Batta Chiandetti fu Giuseppe, contadino possidente; e dal fienile si estendeva alla casa, parte dalla quale affittata a Caterina Scagnetti di Gio. Batta ved. Narduzzi.

Bruciarono circa 15 quintali di fieno 20 di paglia e un'altra ventina di erba medica. I danni al fabbricato ammontano a lire 600; sicchè complessivamente il proprietario Chiandetti avrebbe risentito dal fuoco un danno di circa 1700 lire, coperto però da assicurazione.

Più disgraziata fu la affittuale. Per timore, gettò e fece gettare i mobili dalle finestre, onde furono danneggiati per circa 300 lire non assicurate. Del resto, senza i pronti soccorsi, il fuoco avrebbe invaso tutto il fabbricato e prodotto danni ben maggiori.

Cronaca cittadina

Il prezzo del pane e della farina

La commissione consultiva dei consumi ha determinato il prezzo delle farine a lire 53.50 il quintale, e il prezzo del pane (se di grammi 500) lire 0.60 al Kg, (se di grammi 250) lire 0.64 al Kg.

Cade dalla bicicletta. — Mentre correva in bicicletta ieri sera verso le 9, tale Della Rossa Lino di Francesco d'anni 17 da Cormor alto, cappellaio, cadeva accidentalmente, e si faceva male. Trasportato il mattino dopo all'ospedale civile la dott. Zagolin gli riscontrava una probabile frattura dell' osso iliaco sinistro, perciò lo faceva accogliere.

Un' altra caduta. — Il piccolo Barnabat d'anni 7 da Buia veniva pure accolto al nostro ospedale per ferita lacero al labbro inferiore superiore, interessante al tessuto cutaneo e sottocutaneo si procurava tutto questo cadendo da una altezza.

Il dott. Alessi che gli prestò le prime cure lo dichiarò guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Cronaca Giudiziaria

In Tribunale

Oggi si ebbe al nostro Tribunale un' udienza presieduta dal co. cav. Arnaldi assistito dai giudici Valenzano e De Carli; P. M. il rappresentante del procuratore generale avv. Ciolella, cancelliere Bertuzzi.

— Prima, fu trattata, la causa contro De Meda Tullio di Carlo, da Vicenza, d'anni 24 e Sgaggero Celeste di Bartolomeo pure da Vicenza di anni 26, il primo detenuto dal 19, e il secondo dal 18 giugno 1917. Sono accusati di avere il 30 ottobre dell' anno passato borseggiato Drendin Ferruccio del portafoglio contenente lire 20.

Dall'escussione dei testi non risulta nulla che provasse a carico degli imputati, perciò la requisitoria del P. M. si dovette sopratutto appoggiare a supposizioni ed ai precedenti degli imputati che sono recidivi in questi delitti. Alla difesa però fu facile il suo compito, e il tribunale dopo breve ritiro assolveva De Meda e Sgazziero per insufficenza di prove.

— Il secondo processo è contro due ragazzetti, due discoli, certi Ottagalli Teodoro fu Ottavio d'anni 16 da Trieste e Mainardis Dante fu Francesco diciasettenne da Sagrado, ambedue profughi e ricoverati attualmente al rifugio del Carmine dove appunto esplicarono la loro vandalica opera.

Sono detenuti dal 1 giugno p. p. in detto giorno i due piccoli delinquenti appicavano il fuoco a un mucchio di paglia col solo intento, proprio teutonico, arrecare danni al fabbricato del Carmine.

I due ragazzi, specie l'Ottogalli è un bambino già precoce per la strada della mala vita, capriccioso, viziato e violento.

Al guardiano Sbuemann che lo ammoniva pel mal fatto rispondeva investendolo con parole e colpendolo con una scopa. Dalla stessa deposizione delle persone addette al ricovero. L' Ottogalli è considerato un individuo, essendo insensibile a tutti i rimproveri, a cui devono essere applicate misure energiche al fine di correggerlo.

La sentenza però del Tribunale è favorevole ai due imputati, assolvendoli per mancanza di querela.

— Fabris Pietro fu Pietro d'anni 60 e Feruglio Teodora maritata col sudetto fu Luigi d'anni 55 da Feletto Umberto sono appellanti alla sentenza sul Pretore del 2.o Mandamento in data 31 maggio 1917 che li condanna a 50 lire di multa per ingiurie delle quali, il 5 dicembre u. s. i due coniugi, in Feletto, avrebbero caricati tali Feruglio Pietro e Comelli Emma. Al solito la parte civile sostiene l'accusa e gl imputati negano.

La sentenza è riconfermata dopo breve discussione e ritiro del Tribunale.

— Altro appellante: Zilli Valentino fu Luigi sessantasettenne da S. Gottardo.

E ricorso contro la sentenza del Pretore del primo mandamento in data 11 maggio 1917 con la quale veniva condannato a 100 lire di multa per ingiurie e lesioni commesse il 10 dicembre u. s. in danno di Zilli Ernesto.

Anche per costui il Tribunale riservò una sentenza che confermava la disposizione del Pretore.

Fermeggio Del Bianco, gerente responsabile

Nella sua villa di Orzano, dopo lunga malattia sopportata con angelica rassegnazione e munita dai conforti della Religione, cessava di vivere stamane alle ore 6

Maria Pasini Vianelli

Il padre dott. Augusto, la madre Rosa, il fratello Gian Francesco, il cognato Tenente Nicola de' Rienzo, la sorella Elena de' Rienzo con la piccola figlia Liliana, la nonna Maria Morrone ved. Colles i parenti tutti con animo straziato, ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dalla villa Pasini per il Cimitero di Orzano.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Orzano - Villa Pasini, 16 agosto 1917.

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.00.
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20
Cormons-Udine (arrivo a Udine) 5.20 — 11.50 — 17.20.
— Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30
Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.
Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17. — 16.47
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 10
S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco